

Le dichiarazioni della CGIL sui fatti di Ungheria e sulla aggressione anglo-franco - israeliana contro l'Egitto

Il comunicato del 27 ottobre

Il 28 ottobre la Segreteria della CGIL, ha approvato all'unanimità la seguente dichiarazione:

La Segreteria della CGIL, di fronte alla tragica situazione determinatasi in Ungheria, sicura di interpretare il sentimento comune dei lavoratori italiani, esprime il suo profondo cordoglio per i caduti nei conflitti che hanno insanguinato il paese.

La Segreteria confederale ravvisa in questi luttuosi avvenimenti la condanna storica e definitiva di metodi di governo e di direzione politica ed economica antidemocratici, che determinano il distacco fra dirigenti e masse popolari.

Il progresso sociale e la costruzione di una società nella quale il lavoro sia liberato dallo sfruttamento capitalistico, sono possibili soltanto con il consenso e con la partecipazione attiva della classe operaia e delle masse popolari, garanzia della più ampia affermazione dei diritti di libertà, di democrazia e di indipendenza nazionale.

L'evolversi positivo della situazione in Polonia hanno dimostrato che soltanto sulla via dello sviluppo democratico si realizza un legame effettivo, vivente e creatore fra le masse lavoratrici e lo Stato popolare.

La CGIL si augura che cessi al più presto in Ungheria lo spargimento di sangue e che la Nazione ungherese trovi, in una rinnovata concordia, la forza di superare la drammatica crisi attuale, isolando così gli elementi reazionari che in questa crisi si sono inseriti col proposito gli restaurare un regime di sfruttamento e di oppressione. In pari tempo la CGIL, fedele al principio del non intervento di uno Stato negli affari interni di un altro Stato, deplora che sia stato chiesto e si sia verificato in Ungheria l'intervento di truppe straniere.

Di fronte ai tragici fatti di Ungheria e alla giustificata commozione che hanno suscitato nel popolo italiano, forze reazionarie tentano di inscenare speculazioni miranti a perpetuare la divisione tra i lavoratori; a creare disorientamento nelle loro file, a generare sfiducia verso le loro or-

ganizzazioni per indebolirne la capacità di azione a difesa dei loro interessi economici e sociali.

La CGIL chiama i lavoratori italiani a respingere decisamente questa speculazione e a portare avanti il processo unitario in corso nel Paese, per il trionfo dei comuni ideali di progresso sociale, di libertà e di pace.

Il telegramma al Presidente del Consiglio Ungherese

La segreteria della CGIL ha inviato il 10 novembre il seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri Ungherese:

« Recenti notizie circa massacri e linciaggi in Ungheria offendono profondamente coscienza civile popolo italiano. Nome milioni lavoratori segreteria CGIL chiede immediata fine massacri e vendette che sono in netto contrasto con valori libertà et legalità cui moti insurrezionali hanno affermato richiamarsi.

Domandiamo arresto et regolare processo responsabili ».

Il comunicato del 1. novembre

La Segreteria della C.G.I.L., riunitasi in seduta straordinaria, sicura di esprimere i sentimenti del popolo italiano, eleva la più indignata protesta per la premeditata aggressione scatenata dai governi inglese e francese contro l'Egitto con la complicità del governo d'Israele.

Questa aggressione è diretta ad annientare la indipendenza nazionale del popolo egiziano per servire interessi imperialisti e colonialisti di monopoli finanziari.

L'aggressione anglo-francese costituisce una aperta violazione della Carta delle Nazioni Unite e dei principi di libera e pacifica convivenza di tutti i popoli e rappresenta una minaccia grave ed immediata alla pace del mondo.

La C.G.I.L. invita il Governo italiano a prendere tutte le iniziative possibili perchè le Nazioni Unite pongano immediatamente fine all'aggressione, rafforzando così la propria autorità e ristabilendo la fiducia dei popoli nel consolidamento della pace.

La Segreteria della C.G.I.L., fiduciosa di giungere ad un accordo con le altre Organizzazioni Sindacali per un'azione comune su scala nazionale, invita i lavoratori a manifestare nei modi più opportuni la loro solidarietà al popolo egiziano che difende eroicamente la propria indipendenza nazionale e per il pronto ristabilimento della pace.